



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VICENZA 1

Contra' Burci, 20 - 36100 Vicenza Tel. 0444/544397 – Fax 0444/544083
e-mail: VIIC871005@istruzione.it – viic871005@pec.istruzione.it
www.istitutocomprendivo1vicenza.it
Codice fiscale 80014990248 - Codice Ministeriale VIIC871005

Prot. n. 6142/B12

Vicenza, 27 novembre 2015

Al Collegio dei Docenti

e p.c. Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori

Al Personale ATA
Istituto Comprensivo 1 di Vicenza

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE 107/15

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la L. 107/15 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- VISTO** l'art. 25 commi 2, 3 e 4 D. Lgs. 165/01
- VISTO** il D.P.R. 89/09
- VISTE** le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- VISTI** i D.P.R. 297/94 art. 7, D.P.R. 275/99 e C.C.N.L./07 per le Competenze del Collegio dei Docenti, di seguito riassunte:
- definizione del curricolo di Istituto
 - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a. D.P.R. 297/94 e D.P.R. 275/99)
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni disabili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n D.P.R. 297/94)
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge 170/10, Direttiva MIUR del 27/12/2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014
 - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o D.P.R. 297/94)
 - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali (art. 33 del C.C.N.L./07)
- PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
- le Istituzioni Scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)
 - il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico
 - il Piano sia approvato dal Consiglio d'Istituto
 - il Piano venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR
 - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola
- VALUTATE** le proposte e i pareri di diverse realtà istituzionali del territorio
- TENUTO CONTO**
- delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV), in relazione alle priorità di intervento e ai traguardi da raggiungere
 - delle linee guida decise dal Consiglio di Istituto per gli anni precedenti
 - delle esperienze maturate negli anni precedenti
- FATTE SALVE** eventuali modifiche derivanti dalla emanazione di ulteriori indicazioni o prescrizioni operative del MIUR

COMUNICA AL COLLEGIO DEI DOCENTI

i seguenti indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative dell'Istituto, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e in una prospettiva orientata alla puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa.

DESTINATARI

L'Atto di Indirizzo è rivolto al Collegio dei Docenti. Viene portato a conoscenza del Consiglio di Istituto, di tutto il personale dell'Istituzione Scolastica e dei genitori mediante pubblicazione all'albo pretorio del sito scolastico.

CONTENUTI DEL PTOF

(commi dal 12 al 19 art. 1 L. 107/15)

Ogni Istituzione Scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione Scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che ogni singola scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il Collegio Docenti ha competenza tecnica specifica per quanto riguarda:

- l'offerta formativa
- il curricolo verticale caratterizzante
- gli obiettivi formativi prioritari in riferimento a quanto previsto dalla Legge 107/15 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s
- le forme di flessibilità didattica e organizzativa (articolazione modulare del monte orario di ciascuna disciplina, programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello delle singole discipline, potenziamento del tempo scolastico oltre i modelli e i quadri orari)
- le attività progettuali
- le azioni di educazione alle pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni
- le azioni per inclusione e integrazione
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni in coerenza con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici di cui al comma 58 della L. 107/15)
- i regolamenti
- la mappatura dei rapporti con il territorio.

Il Piano deve inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV
- le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (L. 107/15 comma 12), anche in coerenza con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale
- il fabbisogno di docenti su posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa
- il fabbisogno di personale ATA
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- il piano di miglioramento (con riferimento al RAV)
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

LINEE DI INDIRIZZO

Nella predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale, il Collegio dei Docenti avrà cura di

1. sviluppare le seguenti macro aree:
 - A. AREA ORGANIZZATIVA (organigramma docenti e ATA e relativo funzionigramma)
 - B. AREA DIDATTICA (Curricolo di Istituto, potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa, ...)
 - C. AREA QUALITA' E SVILUPPO ORGANIZZATIVO (valutazione della scuola, Piano di Miglioramento, formazione del personale)
 - D. AREA RISORSE UMANE E MATERIALI (richiesta organici, attrezzature,
2. fare riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati nel RAV
3. operare in continuità con i principi di azione predisposti fino all'anno scolastico 2015/16 dal Consiglio di Istituto
4. tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

In particolare, gli indirizzi per le quattro macro aree sono:

AREA ORGANIZZATIVA

5. confermare la figura del Coordinatore di Plesso e quella del Coordinatore di Classe
6. confermare i Dipartimenti per aree disciplinari e potenziare la figura del Coordinatore di Dipartimento
7. prevedere l'istituzione di Dipartimenti trasversali (Orientamento, Inclusione)
8. introdurre nuove figure quali i membri del Comitato di valutazione e l'Animatore digitale
9. prevedere la costituzione di gruppi di lavoro per i progetti di Istituto coerenti con le priorità del RAV
10. prevedere la costituzione di gruppi guida per la preparazione di percorsi dei dipartimenti per classi parallele o trasversali per l'implementazione della rilevazione/valutazione delle competenze disciplinari e di cittadinanza

AREA DIDATTICA

11. completare la definizione del Curricolo di Istituto in coerenza con le Indicazioni Nazionali 2012
12. definire i progetti di ampliamento dell'offerta formativa e le attività di recupero/sostegno/potenziamento in coerenza con le scelte curriculari e con le priorità del RAV
13. nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, tenere conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno, anche riferiti alla varianza all'interno delle classi
14. definire il curricolo di cittadinanza (per lo sviluppo delle competenze trasversali) in modo trasversale al Curricolo di Istituto attraverso le iniziative e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa
15. personalizzare i percorsi formativi nelle direzioni del pieno sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e dell'orientamento di ciascun alunno
16. assumere e condividere procedure e strategie di didattica inclusiva in una prospettiva di collegialità e di multidisciplinarietà, anche a sostegno degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
17. adottare nella pratica di classe metodologie innovative, laboratoriali ed inclusive che possano incidere positivamente nello sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza riconducibili ad ambiti specifici disciplinari e a dimensioni trasversali (Competenze sociali e civiche, Imparare ad imparare, Spirito di iniziativa ed imprenditorialità, ...)
18. sistematizzare i processi di osservazione e di misurazione degli apprendimenti degli studenti attraverso:
 - la definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline
 - la costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione
 - l'inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti coerenti con la certificazione di competenza (prove autentiche) e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali
 - la progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.
19. adottare strumenti strutturati di osservazione/rilevazione delle competenze disciplinari e/o sociali e civiche
20. procedere ad una osservazione/valutazione analitica del profilo comportamentale attraverso dei descrittori coerenti agli indicatori (compiti significativi) delle competenze sociali e civiche delineati nel curricolo
21. controllare la processualità della certificazione delle competenze attraverso forme di misurazione quali il dossier dell'alunno
22. rendere esplicito l'utilizzo dei risultati della valutazione degli studenti per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati
23. utilizzare le nuove tecnologie nella didattica
24. sperimentare attività laboratoriali di Istituto

AREA QUALITA' E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

25. definire in modo chiaro la mission dell'Istituto e realizzare una mappatura strategica della mission rispetto alle diverse aree di performance della Scuola
26. definire il Piano di miglioramento della Scuola in relazione al Rapporto di autovalutazione
27. definire gli obiettivi prioritari di cui al comma 7 art. 1 L. 107/15 in coerenza con il Piano di Miglioramento, con l'offerta formativa che si intende realizzare e con le iniziative progettuali e di potenziamento
28. rendere esplicite le modalità e i criteri per il monitoraggio dei processi e la valutazione dei risultati
29. implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo
30. inserire azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente coerenti con i bisogni emersi, che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione Scolastica in termini

di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza, e di cui sia individuata la ricaduta attesa nell'attività ordinaria della Scuola (ottimizzazione dei percorsi relativi alla programmazione per competenza, allo sviluppo di competenze nella didattica con le TIC, aggiornamento disciplinare secondo le esigenze espresse nei consigli di classe)

31. inserire azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale ATA per l'attuazione dei piani di digitalizzazione e di dematerializzazione
32. esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica
33. rendere esplicita la comunicazione e la condivisione con gli utenti e gli stakeholder della mission, delle priorità strategiche, dei risultati e dei sistemi di monitoraggio dei processi e di valutazione dei risultati

AREA RISORSE UMANE E MATERIALI

34. prevedere la partecipazione a bandi per finanziamenti nazionali ed europei, anche in rete, in particolare ai Progetti PON
35. per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, tenere presente che devono essere potenziati i laboratori di informatica, le infrastrutture di rete e gli ambienti di apprendimento con utilizzo del digitale, la digitalizzazione della segreteria e la fruizione del registro elettronico da parte dei genitori
36. per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, prevedere un numero di sezioni/classi sulla base di quelle funzionanti nell'a.s. 2015/16:
Infanzia: 4 sezioni - alunni con sostegno n. 4 di cui n. 4 con gravità
Primaria: 14 classi di cui 4 a tempo normale (27 ore) e 10 a tempo pieno - alunni con sostegno n. 11 di cui n. 4 con gravità
Secondaria: 18 classi a tempo normale (30 ore) - alunni con sostegno n. 9 di cui n. 3 con gravità
37. per il fabbisogno di organico funzionale per il triennio di riferimento, definire una richiesta in coerenza con le priorità del RAV, con il Piano di Miglioramento e con gli obiettivi prioritari di cui al co. 7 dell'art. 1 L. 107/15
38. nella richiesta del fabbisogno di organico tenere conto dell'accantonamento:
 - di un posto di docente della classe di concorso (A043 Italiano, Storia e Geografia) per l'esonero del primo collaboratore del Dirigente Scolastico
 - di alcune unità di personale per le supplenze brevi.

Si ricorda infine che in caso di necessità, incongruenze, carenze, ritardi, il Dirigente Scolastico si riserva, come stabilito dalle norme in vigore, di attuare quanto necessario per assicurare la definizione unitaria e coerente del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, entro i tempi stabiliti e secondo quanto prescritto dalla normativa.

Il Dirigente Scolastico
f.to Giovanna Pozzato